

LA PARITÀ È ANCORA UN TRAGUARDO DA TAGLIARE

«UNA LEGGE PER DONNE E SPORT»

LA CONSIGLIERA REGIONALE DEL LAZIO, MATTIA, PRESENTA UNA PROPOSTA CHE TUTELI L'INSERIMENTO DELLE RAGAZZE E PARI TRATTAMENTO SALARIALE

SILVIA CAMPANELLA

TORINO

Un lungo viaggio che, simbolicamente, parte dalle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 e arriva fino alla tanto chiacchierata Partita del Cuore di martedì sera. Un cammino nel corso della storia per constatare che, in fondo, alcune dinamiche risultano più resistenti di altre all'evoluzione del mondo. «Che è cambiato tanto da quando i Giochi aprirono le porte alle atlete internazionali, eppure, a distanza di un secolo, i meccanismi di esclusione delle donne nel mondo dello sport rimangono, nel contesto professionistico e non, e i fatti di cronaca degli ultimi giorni parlano da soli». Ogni riferimento alle accuse di **Aurora Leone** dei The Jackal («Mi hanno cacciato

dalla Partita del Cuore in quanto donna») nei confronti di **Gianluca Pecchini**, direttore generale della Nazionale Cantanti, è puramente voluto da parte di **Eleonora Mattia**, presidente della IX Commissione del Consiglio Regionale del Lazio. Nonché la prima firmataria di una proposta di legge sul tema che, proprio per agganciarsi alla stretta attualità, è stata volutamente depositata nel giorno della partita ospitata all'Allianz Stadium di Torino in settimana. «Ho lavorato per mesi alla documentazione e contiene disposizioni per la promozione delle pari opportunità nello sport, dove troppo spesso appaiono evidenti disparità di trattamento e non soltanto di carattere economico». La proposta porterà ad indivi-

duare una carta regionale e un piano annuale degli interventi per i diritti delle donne nello sport, una sfera in cui la partecipazione e l'equità di trattamento non sono scontate nemmeno nel terzo millennio: l'obiettivo è quello di arrivare a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso delle donne sia alla pratica in campo sia alla leadership nelle organizzazioni sportive fuori dal contesto prettamente agonistico. Con l'auspicio che, piantando un efficace germoglio nel Lazio, la questione possa elevarsi fino a divenire tema di dibattito e - soprattutto - d'intervento una scala nazionale. «L'approvazione della legge sulla parità salariale da parte del Consiglio del Lazio ci sprona ad essere ambiziosi ed a proseguire nel cammino per rimuovere

ogni forma di disparità e disuguaglianza di genere nei diversi settori della vita della nostra comunità - le parole ancora del consigliere Mattia -. Questa legge rappresenta un passo importante che faremo insieme alle federazioni e alle associazioni sportive e che dobbiamo alle bambine che vogliono sentirsi libere di correre e sporcarsi nel fango, di mettersi alla prova all'insegna dei valori che lo sport trasmette come strumento educativo. Lo sport come pratica collettiva di autodeterminazione, di cura della comunità, di contrasto alla marginalità. Lo sport come strumento della nuova alleanza tra uomini e donne».



Eleonora Mattia, 45 anni, presidente della IX Commissione del Consiglio Regionale del Lazio, prima firmataria della proposta di legge



Peso: 25%